

Una domenica calcistica dai risultati a sorpresa e con i soliti... deprecabili incidenti

L'assemblea della Federcaccia

Sfumato il sogno del Milan

Solo Napoli e Juve insidiano la Lazio

La Fiorentina soffre una « crisi di stanchezza » - L'Inter in crescendo ma ancora a 7 punti dai biancoazzurri appare troppo... lontana - In coda si appesantisce la situazione delle genovesi mentre la Roma si avvicina alla zona tranquilla della classifica

Pazzo per definizione, come ci è stato tramandato dalla tradizione, il mese di marzo ha dato luogo a tutte le sue... risorse sfoderando una domenica calcistica veramente folle: ne sono successe di tutti i colori, a cominciare dai risultati sorprendenti (come la sconfitta interna del Milan contro il Venezia), per continuare con il record dei rigori (ben sette) e finire con le vicende eccezionali al Tofolaccio. Non si possono invece aggiungere all'elenco gli incidenti (come quelli avvenuti a Napoli, a Genova e Torino) per la semplicità ragionevole che non vanno attribuiti agli influssi... marzolini, essendo (purtroppo) diventati quasi una norma da un po' di tempo a questa parte (una norma logicamente deprecabile).

In tanta follia solo la Lazio si è mantenuta... savia, battendo con sicurezza il Cesena con il più classico dei punteggi (pur essendo priva di Martini, Petrelli, Re Cecconi: è scusata se è poco) ed avvicinandosi ulteriormente al traguardo dello scudetto (da qualche ora dista solo 10 passi, vale dire 10 giornate di campionato).

Per di più il suo vantaggio è rimasto immutato (3 punti sul Napoli, 4 su Juve) il cui gruppo ha però fatto registrare due importanti... defezioni: Fiorentina e Milan che si sono smentite del giro del campionato tirandosi in una zona meno calda del fronte. La Fiorentina, che non vinceva da quattro domeniche, paleando una chiara flessione di rendimento, probabilmente dovuta a stanchezza, è andata a perdere a Napoli, scendendo a 7 punti dalla Lazio (e venendo affiancata dall'inter, vittoriosa a Foggia, e che, essendo a 8 punti, è riuscita a eguagliare il rendimento del Milan Buticchi, parlando di sogno sfumato).

Di conseguenza solo il Napoli e la Juve sono rimaste sulle ruote della Lazio ma entrambe paleando un affanno sempre maggiore. Il Napoli messi a segno due gol (ma contro una difesa di prim'ordine) e un minimo di risultati positivi (ultimo dei quali il successo a Cagliari), è tornato a subire una clamorosa battuta d'arresto contro il Venezia riproponendo i problemi tecnici già emersi prima del « licenziamento » di Rocco, e a sua volta restando a « quota 24 », vale a dire a sei giornate dalla squadra leader. Molte, troppe, come ha convenuto anche il presidente del Milan Buticchi, parlando di sogno sfumato.

La Juve invece ha vinto a Marassi con una dose abbondante di fortuna: perché l'arbitro ha annullato un gol al « grifone », perché un palo ha sventato un'altra possibile rete dei genovesi, e perché, infine, Corso ha colpito battamente un calcio rigore.

Come si vede insomma ce ne è abbastanza per dire, come abbiamo già fatto, che sotto tutti gli aspetti la Lazio è sempre più vicina allo scudetto: perché non solo è stata superata un'altra giornata di campionato (lasciando inalterato il vantaggio), non solo si è sfilottato il gruppo delle inseguitrici, ridotto ora a sole due unità, ma anche perché, infine, queste due uniche rivali stanno battendo parecchi colpi a vuoto (e non è da escludersi che presto incrocino a loro volta in qualche clamorosa battuta d'arresto: vedi per esempio la difficile trasferta che attende domenica il Napoli a Vicenza, sia pure in concomitanza con la partita della Lazio in casa dell'Inter).

Ovvio che un minimo di prudenza consigli di non accontentarsi per ora del campionato per già finito il campionato ma è anche ovvio che si stia facendo generale la convinzione che ormai lo scudetto è ormai lo scudetto italiano, e che il campionato di calcio è ormai la Coppa dei campioni. Come si sa, infatti, la Lazio ha subito una squalifica di un anno in campo internazionale: e pertanto se vincerà lo scudetto e se la squalifica non verrà tolta, non potrà partecipare alla Coppa dei Campioni. D'altra parte in questo caso l'Italia non sarà rappresentata perché il regolamento della Coppa non prevede che partecipi la seconda classificata, almeno fino a che non verrà appositamente riveduto il regolamento per far partecipare comunque una squadra in rappresentanza dell'Italia).

Auguriamoci che si trovi una soluzione al problema.

Torniamo al campionato per sottolineare come la giornata sia stata molto importante anche per quanto riguarda la situazione in coda. È successo, infatti, che la Samp pareggiando a Torino si è portata ad una lunghezza dal

Genoa (battuto dalla Juve) e a sua volta il Verona, sconfitto in casa dalla Roma, è rimasto di un solo gradino sopra le liguri mentre il Venezia, con l'exploit di S. Siro, si è distaccato di due punti dagli scaligeri portandosi a due

lunghezze dal Cesena battuto all'Olimpico». A sua volta la Roma, grazie al successo ottenuto dal Bentegodi ha fatto un passo decisivo verso la sicurezza affiancando il Foggia a « quota 18 » (un punto avanti al Cesena): e domenica gli astorici potranno addirittura agganciarsi alla zona mediana, fuggendo ogni residua preoccupazione, se batteranno il Foggia all'Olimpico.

Da questo quadro si evince che per le genovesi le speranze si affievoliscono di domenica in domenica, ormai possono considerarsi pressoché spacciate. Difficile anche la situazione del Verona che pure ha un parco giocatori notevole: soprattutto a confronto delle impenne del Venezia che ha minori carte tecniche da giocare ma un maggiore spirito agonistico (e quindi se le cose continueranno così ha anche maggiore probabilità di salvarsi). Comunque la lotta ormai sembra ristretta a queste quattro squadre anche se il Cesena ed il Foggia devono stare attenti a non fare altri passi falsi.

Roberto Frosi

IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

LAZIO p. 30	NAPOLI p. 27	JUVE p. 26	MILAN p. 24
8 INTER	L.R. VICENZA	Milan	JUVE
7 Cagliari	Roma	Verona	Inter
6 ROMA	Cesena	Torino	FIORENTINA
5 NAPOLI	Verona	Cesena	Verona
4 Verona	Milan	Cagliari	Napoli
3 MILAN	Verona	Sampdoria	Lazio
2 Genoa	Foggia	Inter	Torino
1 TORINO	Bologna	Roma	Genoa
14 Foggia	Torino	Florentina	Bologna
15 BOLOGNA	Genoa	L.R. VICENZA	FOGGIA

N.B. — In maiuscolo le trasferte.

La prima tappa da Santa Marinella a Fuggi città

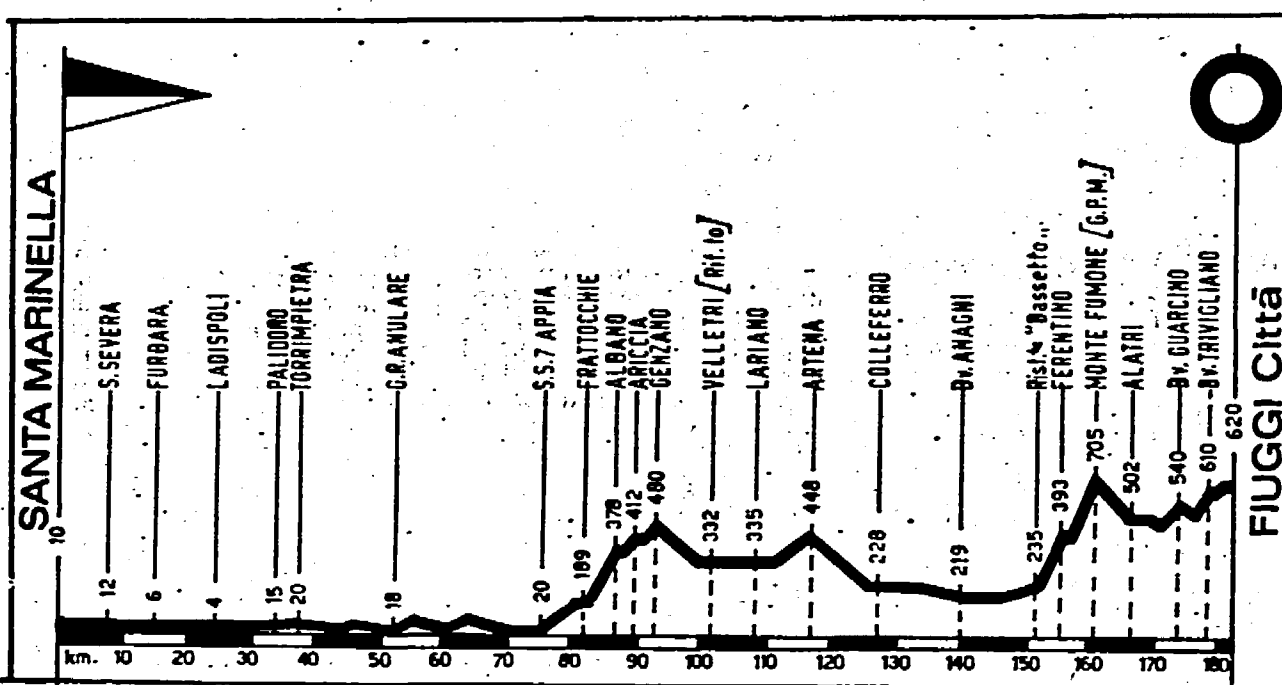
Scatta oggi la Tirreno-Adriatico: duello De Vlaeminck - Maertens?



DE VLAEMINCK

GIBI BARONCHELLI

BITOSI



Il profilo altimetrico della tappa odierna

colpi d'incontro

Lo zatterone

Che strazio, amici, che strazio! Non siamo parlando, sia chiaro, di San Siro, dove nell'ossario scavato dal pile di Rivera giusto sul dischetto del rigore — giacciono le reliquie rossonere, bensì della routine calcistica domenicale che ormai, come il Telegiornale, ci priva di qualsiasi sussulto ed emozione per spingerci dolcemente verso un placido sonnello. La vigilia è sempre identica: tutti pronti ad ipotizzare e a spergiurare (magari attaccandosi alla « cabala » su clamorosi scivoloni della Lazio, pregustando nello stesso tempo forsennate rimonde degli « squadroni », e subito dopo, la domenica, la Lazio incameria i suoi punteggi e gli « squadroni », a turno, beccono spaventose cariche demolitrici, che smorzerebbero anche il sorriso di Mike Bongiorno.

Dice: allora, per lo scudetto non c'è più niente da fare? Macché. La speranza si è ormai trasformata in una salterella dalle dimensioni dell'Hilton, su cui tutti sono pronti a balzare. Ognuno spera nell'altro, soprattutto nell'odiato rivale che appena si trova a dover incontrare la capollista viene amorevolmente coccolato, vitaminizzato e pubblicizzato come tutti i sassi: un bel pollo vale per quattro. Perfino i punti in classifica non impressionano nessuno, sono come gli scatti di una motocicletta: chi se ne accorge? E, dunque, fortemente speranzosi si sono proclamati quelli dell'Inter che — giustamente — si trovano ad appena sette punti e, rincalzando, non meno speranzosi, possono apparire i bolognesi, che stanno — è vero — ancor più giù, ma che, in compenso, hanno il calendario facile e sentono la primavera: né vanno trascurati i romani, i quali — essendo staccati dai bolognesi — possono legittimamente considerarsi a un tiro dal

« giro » tricolore; e, infine, a ben guardare, si sta davvero trasformando in un fatto di massa, da cui è giustamente da escludere la possibilità di ritenersi in corsa per lo sprint finale.

Insomma, la verità è che questo scudetto si sta davvero trasformando in un fatto di massa, da cui è giustamente da escludere la possibilità di ritenersi in corsa per lo sprint finale. Insomma, la verità è che questo scudetto si sta davvero trasformando in un fatto di massa, da cui è giustamente da escludere la possibilità di ritenersi in corsa per lo sprint finale.

OUT



Conti salva la vittoria della Roma a Verona bloccando il calcio di rigore tirato da Maddè. Il portiere giallorosso nel momento in cui si accinge ad abbozzare la palla (nella foto scostata dal suo corpo).

Inaccettabile la legge proposta dal governo

Non risolve i problemi venatori e, peggio, mortifica l'autonomia delle Regioni ed attribuisce alle riserve una falsa « funzione sociale » - Lotta unitaria dei cacciatori nel Cnav

« Questo dovrebbe essere lo quadro e proprio in questi giorni ci si presenta un progetto che non è esagerato definire inaccettabile. È un progetto di ispirazione ministeriale che ricalca le orme di precedenti disegni ai quali già nel passato abbiamo opposto un netto e fermo rifiuto ». Con queste parole lo on. Calati ha iniziato la sua relazione alla 27.a assemblea della Federcaccia svoltasi nei giorni scorsi a Roma alla presenza dei rappresentanti regionali e provinciali dell'Associazione.

È un progetto inaccettabile, ha precisato il presidente della Federcaccia, perché profondamente la autonomia delle regioni ed esalta l'istituto riservistico, « in quanto rispondente », è scritto nella relazione, « a una funzione sociale ». Come si sa, il disegno governativo, si limita a ridurre la superficie riservata dall'attuale quinto del territorio ad un sesto, favorendo poi in modo particolare le riserve e gli appostamenti « valti », mentre, al contrario, prevede l'abolizione di tutti gli appostamenti fissi e temporanei con i richiami, vengono conservate queste forme di caccia per i palinpesti e i trampolieri.

A questo proposito non si può non rilevare la stridente contraddizione di quella parte di protezionisti e in particolare del CNR che hanno ispirato il progetto, i quali mentre si mostrano intransigenti nei confronti di tutte le forme popolari di caccia alla selvaggina migratoria « terrestre », non sembrano per nulla preoccupati della salvaguardia di quella acquatica che è invece la più minacciata a causa delle alterazioni del ciclo di vita degli uccelli quello restante per impostare ben diversamente il problema. Non è quindi fuori luogo affermare che traspare da questo e da cento altri segni del progetto l'impostazione « classista » degli ispiratori (CNR e compagnia) e del ministero che ha fatto propri disegni interessati suggerimenti.

Tornando all'assemblea, ci sembra vada messo in evidenza il carattere nuovo e aperto di questa ultima edizione, emerso sia dalla relazione presidenziale sia dal dibattito specialmente negli interventi di Mazzoni (Toscana), Adami (Emilia-Romagna), Januzzi (Liguria), Fabbrini (Abruzzo) dal presidente di Trevi e Imperia, da Vigna di Cuneo e da Mingardi di Bologna. La maggiore organizzazione dei cacciatori italiani, che in passato ha spesso peccato di immobilismo e di incomprensibile conservatorismo, almeno al vertice e in certe piogge del Paese, ha mostrato di volersi dare una politica vivace.

Giuseppe Cervetto

Rientrati in Italia gli sciatori azzurri

MILANO. Il secondo rientro in Italia, all'aeroporto di Linate, provenienti da Vysoké Tatry in Cecoslovacchia, gli azzurri dello sci alpino, capeggiati da Piero Gros vincitore della classifica individuale della Coppa del mondo. Erano ad attendere Gros e gli altri componenti della squadra italiana, il presidente della Fisi, Vaghi, i genitori di Gros e una folla rappresentata da abitanti di Saussa d'Oulx (Torino), un piccolo paese del Piemonte dove Gros è nato ed ha cominciato a sciare.

Nella Parigi-Nizza Merckx « leader »

CHATEAU CHINON. Il francese Bernard Thévenet ha vinto oggi la seconda tappa della Parigi-Nizza di ciclismo, sulla route Chateaux-Chinon di km. 202, precedendo il belga Pintens e Guimard, il quale ha battuto in volata il gruppo. Il belga Eddy Merckx ha conservato il primo posto in classifica generale.

Dopo la trionfale cavalcata nella « 200 miglia di Daytona »

Agostini cercherà a Modena la « vendetta » contro la MV Agusta

Vincendo come ha vinto la « 200 miglia di Daytona » Giacomo Agostini — passato quest'anno dalla MV Agusta alla Yamaha — ha colto quel successo che gli mancava per poter considerare il più grande campione motociclista attualmente in attività e forse di tutti i tempi.

Sullo « speedway » della Florida, Agostini era atteso da una prova difficile: doveva dimostrare di essersi bene « impadronito » del tipo di guida proprio di una moto a due tempi e di essere capace di sostenere una terribile fatica come raramente gli era capitato prima di questa occasione, e quindi che nonostante i suoi trentadue anni è ancora il più forte di tutti, compreso Kenny Roberts, il ventiduenne pilota californiano considerato nell'attualità il più grande campione americano di motociclismo.

Entrambi in sella alla nuova Yamaha 700 cc. bicilindrica Agostini e Roberts hanno dato vita ad un serratissimo duello nel quale Giacomo si è dimostrato l'autoritario dominatore lasciando al rivale soltanto la possibilità di piazzarsi, distanziato di ben 42", alle sue spalle.

Per Agostini, quindi, la prova di Daytona è andata a meraviglia e adesso l'asso di Loreto è più che mai intenzionato a dimostrare la sua superiorità nel giro di una settimana, nella prima gara della stagione italiana, il campionato seniores organizzato a Modena dalla UISP, in sella alla 500 gran

priz (una macchina perfettamente identica a quella con la quale ha vinto a Daytona, fatta ovviamente, eccezione per la cilindrata) con la quale intende decisamente riconquistare quel casco iridato che l'anno passato, dopo anni

di indiscussa supremazia, dovette passare all'inglese Read che la MV Agusta aveva voluto come « seconda guida » e che in seguito aveva avuto la vivace polemica che a fine stagione avrebbe portato Agostini in braccio al giapponese.

Secondo pareggio dei « Semipro » azzurri in Corea

LA NAZIONALE SEMIPROFESSIONISTI di calcio ha pareggiato anche il secondo incontro con l'« Ulsan » in Corea chiudendo sull'1 a 1 (primo tempo 1 a 1) la partita giocata con la squadra Am-Na-Ciang del ministero dell'Interno della Corea del nord. Nella prima partita della tournée la nazionale semiprofessionisti aveva pareggiato come è noto con la squadra dell'Armata Corea 0 a 0.

Domani all'Olimpico Italia-Spagna juniores

LA PARTITA di calcio Italia-Spagna juniores, valida per la qualificazione al torneo juniores dell'Uefa 1974, in programma a Roma allo stadio Olimpico domenica avrà inizio alle ore 15,30, anziché alle ore 15.

Coppa Europa: Corradi vince lo slalom di Lerida

L'ITALIANO GIULIO CORRADI ha vinto lo speciale a Lerida, prova inaugurale del G.P. di Spagna valido per la Coppa Europa di sci maschile. Corradi ha coperto le due manche di 619 metri con 74 e 72 porte rispettivamente nel tempo complessivo di 1'16"21.

Il primo confronto tra Giacomo Agostini e gli attuali piloti della MV Agusta, Read e Borge, si avrà, come abbiamo accennato, fin da domenica nella prima prova del campionato italiano, il gran premio UNIPOL, organizzato dall'UISP di Modena.

Pasceolo anche del prestigioso altro americano (che in lire ha significato qualcosa come trenta milioni) Agostini farà il possibile per riproporsi subito come il dominatore assoluto contro il quale nessuno ha possibilità di sperare. Certamente, stante il valore degli avversari che dovrà incontrare, la « smania di rivalsa » di Agostini caricherà di nuove emozioni le gare motociclistiche di questa stagione. E, però, attenzione: l'irriducibile volontà di ripetere un passato difficilmente ripetibile, potrebbe risultare assai pericolosa per « Ago ». A metà percorso della trionfale cavalcata americana Giacomo è stato colto da un momento di crisi fisica (poi ripetuto a fine corsa), segno evidente che le tensioni, le ansie di successo, le pressioni possono avere in qualche modo intaccato quel suo gelido e saldistimo sistema nervoso che è sicuramente alla base della sua travolgente carriera. Continuare in una simile stressante ricerca della assoluta invincibilità, contro avversari che tante ne sanno, come tante ne sa, Read, potrebbe risultare un pericolo che Agostini non ha nessuna necessità di correre.

Eugenio Bomboni